

LA PROTESTA

## Ispettorato del lavoro senza indennità: sindacati dal Prefetto

BELLUNO

I dipendenti dell'Ispettorato del lavoro di Belluno in Prefettura. Ieri mattina, infatti, i rappresentanti sindacali insieme alle rsu della sede di Belluno sono stati ricevuti dal prefetto Mariano Savastano. Un colloquio richiesto dopo che nelle settimane scorse i dipendenti hanno protestato in diversi modi per far arrivare al governo la loro voce di dissenso e di scontento per essere stati dimenticati dalla spartizione dell'indennità di amministrazione che è stata distribuita a tutti i dipendenti ministeriali nei mesi scorsi, ad eccezione di quelli che lavorano all'ispettorato del lavoro e all'A-

genzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal). Una situazione incomprensibile che ha messo in agitazione il personale, seppur ridotto, della sede bellunese dell'Ispettorato. Per una settimana, infatti, i dipendenti hanno manifestato il loro malcontento indicento una assemblea sindacale ogni giorno e astenendosi dagli straordinari e dall'utilizzo delle loro auto per motivi di servizio. Ma ad ora, la situazione si fa sempre più infuocata, tanto che hanno voluto manifestare questo disagio direttamente al rappresentante del governo sul territorio.

«La situazione è sconcertante», spiega Andrea Fiocco,

della Fp **Cgil** presente all'incontro insieme a tutte le altre sigle sindacali del comparto. «Da quanto sappiamo non si tratta di carenza di risorse finanziarie, perché i soldi al ministero del Lavoro sono stati erogati, ma sono stati dati ad altri ambiti, non i dipendenti dell'Ispettorato. E questo perché questo settore presto dovrà trasformarsi in agenzia. Ma questo non significa nulla», precisa ancora Fiocco. «Perché questi lavoratori nel loro contratto, che è ministeriale, hanno una voce che prevede queste indennità di amministrazione e sono contemplate anche nelle loro buste paga. Quindi diventa incomprensibile questo atteggiamento del ministero».

Fiocco e tutti i sindacati quindi hanno chiesto al prefetto di farsi parte attiva nei confronti del governo perché venga sistemata questa vicenda. «Ad oggi non abbiamo notizie che qualcosa si stia muovendo in tal senso. Per cui aderiremo allo sciopero indetto a livello nazionale

per il 18 marzo. A dire la verità», prosegue il sindacalista, «l'astensione dal lavoro era prevista per oggi, ma la Commissione di Garanzia per il diritto di sciopero ci ha detto che non si può fare perché si svolgerebbe a distanza troppo ravvicinata da un altro sciopero generale dei settori pubblici e privati, indetto per l'8 marzo. È stato quindi spostato al 18 marzo».

Oggi, comunque, sarà indetta un'assemblea a livello nazionale con un presidio davanti al ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

«All'ispettorato del lavoro di Belluno il personale è già risicato: ci sono 11 ispettori di cui quattro con funzioni amministrative per cui alla fine ne restano sette attivi effettivamente. A questi poi si aggiungono alcuni impiegati amministrativi e altre due figure delle forze dell'ordine. Per questo sarebbe necessario pensare anche a rimpinguare l'organico», conclude Fiocco. —